

## La chiesa

Oltre che per gli eventi, sarà valorizzata anche come monumento

Un convegno, intitolato «La chiesa di San Francesco di Udine. Un monumento da riscoprire», svoltosi giovedì 28 e venerdì 29 ottobre, e l'omonimo volume, curato da Cesare Scalon, richiamano l'attenzione sulla chiesa di San Francesco di Udine: monumento nazionale dal 1902, tra i più importanti della città e dell'intero Friuli. Frutto della collaborazione dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine, le due iniziative sono, come ha detto il sindaco Pietro Fontanini, «il punto di inizio di un percorso» che porterà al recupero e valorizzazione della chiesa.

Secondo Scalon «prendere coscienza dell'importanza di San Francesco vuol dire salvaguardarlo, cioè restaurare l'edificio e gli affreschi in primo luogo e pensare a un suo riuso adeguato». Concetto ribadito anche dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, che ha evidenziato la stretta collaborazione con Comune e Soprintendenza poiché «San Francesco merita un'adeguata sistemazione e una destinazione di qualità». Numerosi gli interventi che il Comune di Udine, proprietario dell'immobile, ha avviato sia con investimenti propri sia con i fondi del progetto interregionalista Austria 2014/2020 Look up. Finora, dice la conservatrice Silvia Bianco, «sono state tolte le pareti mobili liberando i muri perimetrali, sono state fatte la pulizia dei pavimenti in cotto e l'illuminazione a led. Prossimamente saranno tolte le tele oscuranti le finestre, le absidi saranno illuminate con luci dal basso che valorizzeranno gli affreschi, mentre nella zona esterna saranno poste le lapidi tombali, attualmente in museo. L'8 novembre inizieranno gli impegnativi lavori di restauro degli affreschi dell'arco trionfale, cui seguiranno quelli del transetto e della navata».

La restauratrice Claudia Ragazzoni, che ha già operato nella cripta della basilica d'Aquileia, lavorerà, sotto il controllo della Soprintendenza, sui dipinti dell'arco trionfale con «Dio Padre» alla sommità, «L'Annunciazione», la «Vergine con Bambino» e



# San Francesco diventerà museo da visitare

L'esterno della chiesa di San Francesco a Udine (foto Luca Laureati)

Convegno organizzato da Istituto Pio Paschini e Università. Il Comune l'8 novembre avvierà il restauro degli affreschi dell'arco trionfale. In arrivo l'audioguida scaricabile dal web

«San Cristoforo» con un intervento che potrebbe concludersi nei primi mesi del 2022. Dapprima rimuoverà lo sporco, valutando caso per caso l'eliminazione degli interventi di restauro non più idonei e i rifacimenti su intonaci non originali. Dopo l'incendio causato dal bombardamento del 7 marzo 1945, poco è rimasto dei dipinti murali originali, mentre molto è frutto dei rifacimenti di pittori decoratori cui in passato era demandato anche il restauro. In particolare Giovanni Pedrocco (1948-1949) consolidò le superfici con colla animale mista a melassa, che determinò uno «spellamento» dei colori, cui pose rimedio Gino Marchetot.

Con i fondi europei il Comune di Udine realizzerà un'audioguida in italiano, friulano, inglese e tedesco, scaricabile dal web. Pronta a fine anno comprenderà 8 percorsi di visita, con vari sottocapitoli, per una durata di circa 50 minuti: basterà inquadrare il bar code nei vari punti di interesse. Si comincerà dall'esterno proprio con la storia del quartiere, approfondita grazie al progetto «Archeologia urbana a Udine», che ha individuato l'an-

tico cimitero dell'ospedale e studiato le ossa delle 59 tombe scavate nel 2003: 76 udinesi anziani, prevalentemente maschi e non in buona salute, minati da tubercolosi ossea e da traumi. La audio visita continuerà all'interno con testi da ascoltare o da leggere e con le belle immagini di Luca Laureati, messe a disposizione dall'Istituto Paschini. È già disponibile, invece, il docufilm in lingua friulana, curato da Antonia Pilloso e realizzato dalla Rai regionale.

Nel dibattito coordinato da Paolo Mosanghini, tutti si sono detti d'accordo sull'uso della chiesa per eventi, ma anche sulla sua integrazione nei circuiti museali, inserendovi reperti del medioevo udinese a cominciare, osserva Scalon, «dagli affreschi staccati e posti nei vicini uffici comunali, dove sono sprecati e malamente conservati». Ad essi si potrebbero aggiungere le sculture lignee Ciceri, oggi al Museo Etnografico, opere della collezione dell'ospedale e persino, ha suggerito Luca Mor, una ricostruzione digitale dell'arca del Beato Bertrando, ora al Carmine. Si potrebbe attrezzare l'abside per rendere possibile un'esposi-

zione permanente delle opere medioevali, poiché secondo Mor «Udine è anche la città del Tiepolo, ma la sua storia nasce dalle relazioni sociali iniziate dai francescani» e la chiesa di San Francesco potrebbe fare parte di un circuito turistico medioevale, comprensivo della chiesa di Santa Maria di Castello e del Duomo.

Teresa Perusini ha osservato che San Francesco è stata usata impropriamente dal 1961 come contenitore di mostre, mentre la mancata realizzazione del progetto di Gino Valle (1981-1991) per un auditorium è stata una opportunità mancata «che avrebbe riqualificato l'intera area». Il cui assetto è stato affidato, come ha annunciato l'assessore Fabrizio Cigolot, all'arch. Pietro Valle: oltre alla sistemazione del parcheggio sotterraneo e della piazza Venerio, si apriranno passaggi verso piazza XX Settembre e piazza Garibaldi, mentre una zona pedonale permetterà di allargare il sagrato.

Intanto la chiesa sarà aperta sabato 6 novembre con una visita guidata offerta dai servizi didattici museali.

Gabriella Bucco

## Cronologia

- 1259** Insediamento dei Francescani.
- 1266** Consacrazione della chiesa.
- 1315** Completamento costruzione.
- 1330** Costruzione dell'ospedale della confraternita di Santa Maria della Misericordia dei Battuti.
- 1331** Filippo de Santi esegue l'arca del Beato Odorico.
- 1332** Costruzione cappella del Beato Odorico.
- 1771** L'Ospedale di Udine acquista il convento, trasferimento dei Francescani al Carmine.
- 1781** Pietro Bianchi inizia i lavori del nuovo Ospedale.
- 1929-1936** Trasferimento dell'Ospedale nella sede attuale.
- 1938** Abbattimento cappella del Beato Odorico.
- 7 marzo 1945** Bombardamento e incendio.
- 1945-1948** Demolizione delle cappelle, degli arredi settecenteschi, dei fabbricati ospedalieri lungo facciata e lato nord.
- 1948-1957** Restauro affreschi
- 1976** Centro di raccolta delle opere d'arte mobili danneggiate dal sisma.
- 1989-1991** Restauro cappelle absidali a cura delle Officine Danieli.
- 2007-2008** Restauro degli affreschi del Beato Odorico.

## Un viaggio tra i mostri e gli animali della Commedia

Nel settimo centenario della morte di Dante, la Biblioteca del Seminario di Udine e le Biblioteche Storiche dell'Arcidiocesi, giovedì 4 novembre, alle ore 18, nella Biblioteca del Seminario in viale Ungheria, 18, organizzano la conferenza di Paola Siano e Laura Macor «Un viaggio tra mostri e animali della Divina Commedia». Profondo e attento conoscitore della cultura classica e del linguaggio dei simboli, Dante ha composto la

Divina Commedia in un linguaggio globale costellato di numerosissimi riferimenti alla natura, a fiori, a piante, a gemme, a pietre preziose, ad animali. L'uomo medievale vede e ascolta la natura quale messaggera di Dio ed espressione della sua parola. L'attenzione per ogni suo aspetto, vegetale e animale, è elemento del linguaggio da interpretare secondo il codice dell'allegoria e guida ad una comprensione superiore - analogica - di valenza etica e spirituale (come

le tre fiere, la candida rosa). Enciclopedie, bestiari e lapidari erano opere fondamentali del sapere che dalla tarda antichità erano interamente dedicate a illustrare e a interpretare i molteplici aspetti e la pluralità dei significati (Etimologie di Isidoro di Siviglia). Paola Siano, assegnista di ricerca all'Università di Udine e docente di italiano e di storia alle superiori, e Laura Macor, studiosa di scienze religiose, ci introdurranno nell'affascinante linguaggio



Graduale, sec. XIV, Archivio Curia, ms 23

simbolico-allegorico, analogico dantesco, scandendolo con stralci dalle tre cantiche.

Il viaggio si snoderà nei tre regni ultramondani, dalle tre celebri fiere, ai cani che popolano l'Inferno, ai serpenti e alle loro metamorfosi, fino all'incontro con Gerione,

Giovedì 4 novembre, alle ore 18, nella Biblioteca del Seminario di Udine conferenza di Paola Siano e Laura Macor

creatura mostruosa partecipa al contempo di elementi umani e animali. Si proseguirà il percorso nel Purgatorio dove si incontreranno la talpa, le pecorelle, l'aquila; si giungerà infine all'ultimo regno, il Paradiso, dove gli animali hanno la funzione di illustrare la felice condizione dei beati, fino a chiudere con la splendida immagine della «candida rosa» e delle api.

Per accedere all'incontro è obbligatorio il Green pass.